



Intorno al 1500 – Sotto l'abate Simon von der Leyen (1491-1512), all'epoca dell'umanesimo monastico, vengono realizzati i tre affreschi monumentali sui lati delle colonne nell'area d'ingresso.

XVII secolo – Sotto l'abate Placidus Kessenich (1662-1698), la chiesa viene arricchita con arredi barocchi (altari, pulpito, stalli del coro e organo) e la tomba del fondatore viene trasferita nel coro occidentale, sovrastata dal ciborio.

1802 – A seguito della secolarizzazione, il monastero viene soppresso e gran parte del patrimonio viene venduto; rimangono solo il ciborio e la tomba del conte palatino.

1892 – I benedettini dell'arcivescovado di Beuron nell'alta valle del Danubio ripopolano Maria Laach.

1897 – Grazie al sostegno dell'imperatore Guglielmo II vengono realizzati mosaici nelle absidi, nuovi altari, stalli del coro e panche della chiesa.

1910 – La ditta Stahlhuth di Aquisgrana costruisce un grande organo a doppia tastiera.

1926 – Papa Pio XI conferisce alla cattedrale di Laach il titolo onorifico di Basilica minore papale.

1947 – Il ciborio tardo-romanico viene trasferito nel coro orientale e ora corona l'altare maggiore, come punto centrale della chiesa.

1956 – In occasione dell'800° anniversario della consacrazione della chiesa, tutte le finestre vengono rifatte; quelle del coro occidentale sono state donate da Theodor Heuss (a sinistra), Konrad Adenauer (al centro) e Peter Altmeier (a destra).

1991 – Il gruppo di sei campane del 1894 e del 1899 viene ampliato a dodici campane.

1998 – L'organo del coro (chiamato anche "nido di rondine") viene costruito dalla ditta Klais di Bonn; inoltre l'organo Stahlhuth viene ricostruito e trasferito interamente nella galleria occidentale.

2023 – Ultimo restauro dell'organo da parte della ditta Mühleisen di Leonberg con ampliamento e unione dei due organi in un unico grande organo.

Orari delle funzioni religiose:

Giorni feriali

5:30 Vigilie e Lodi
7:30 Santa Messa conventuale (con i monaci)
11:45 Ora media
17:30 Vespri
19:45 Compieta

Domenica e festivi

5:30 Vigilie e Lodi
7:15 Santa Messa
9:00 Santa Messa conventuale (con i monaci)
11:00 Santa Messa
17:30 Vespri
19:45 Compieta

Per sostenere Maria Laach

Maria Laach: incontro, fede, cultura.

Un luogo unico, che non è scontato!
Aiutateci a preservare Maria Laach:
Conto corrente per le donazioni: Kreissparkasse Mayen
IBAN: DE38 5765 0010 0098 0638 60



Abbazia benedettina | 56653 Maria Laach
Tel.: +49 (0) 2652 59 0 | email: abtei@maria-laach.de
www.maria-laach.de

Copyright foto: Dom. Athanasius Haas OSB
Text: Br. Jonas Hilger OSB
10/2025



Cronaca della Chiesa abbaziale

1093 – Il conte palatino Enrico II di Laach fonda il monastero benedettino e incarica un capomastro lombardo della costruzione del monastero e della chiesa.

Dall'atto di fondazione: "Nel nome della Santa e indivisibile Trinità. Io, Enrico, per grazia di Dio, conte palatino del Reno e signore di Laach, dichiaro: Essendo senza figli, con il consenso e la collaborazione di mia moglie Adelheid, per la salvezza della mia anima e per ottenere la vita eterna, ho fondato sulla mia eredità paterna, ovvero a Laach, in onore della Santa Madre di Dio Maria e di San Nicola, un monastero come dimora per coloro che seguono la regola monastica".

1095 – Alla morte del fondatore è stata completata solo la cripta, mentre parti del coro orientale e il resto delle mura sono stati innalzati fino a 3 metri di altezza.

1100 – Morte della contessa palatina Adelheid e interruzione dei lavori di costruzione.

1112 – Il conte palatino Siegfried von Ballenstedt rinnova la fondazione del suo patrigno e chiama i monaci dell'abbazia di Afflighem (Belgio) al lago di Laach.

1152 – Morte del primo abate Gilbert, la cui tomba si trova nella cripta, completata durante la sua vita.

1156 – Sotto l'abate Fulbert (1152-1177), la chiesa ancora incompiuta viene consacrata dall'arcivescovo Hillin di Treviri.

Intorno al 1190 – Sotto l'abate Konrad (1177-1194) vengono completate le torri occidentali.

1230 circa – Ampliamento del Paradiso (portico della chiesa) sotto l'abate Gregor (1217-1235) da parte di una corporazione di costruttori burgundi; contemporaneamente il soffitto in legno della navata viene sostituito da una volta in pietra.

Intorno al 1270 – Sotto l'abate Teodorico von Lehmen (1256-1295) viene realizzata la tomba del fondatore nella navata centrale e il ciborio che la sovrasta, oggi situato sopra l'altare maggiore.



Paradiso (portico della basilica)

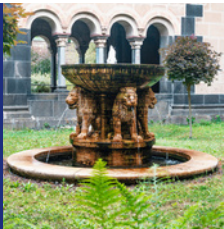
1

Costruito intorno al 1230; le sculture realizzate dal "Maestro Samson di Laach" sui capitelli del portale d'ingresso sono particolarmente preziose. Qui troviamo, tra l'altro, il "Haarraufer" (lo "strappacapelli") e il "Laacher Teufelchen" (il "diavoletto di Laach").

Fontana dei leoni

3

Realizzata nel 1928 da Fr. Radbod Commandeur e Fr. Tutilo Haas, questa attraente opera si ispira stilisticamente all'Alhambra spagnola e costituisce il centro del portico della chiesa abbaziale, il cosiddetto Paradiso.



Tomba del fondatore, il conte palatino Enrico II

4

La figura distesa del nobile, più grande del naturale, è stata realizzata intorno al 1270/1280 in legno di tiglio ed è una delle opere più significative del XIII secolo nel suo genere.



Affreschi del 1500 circa

8

San Cristoforo, San Nicola, secondo patrono della nostra chiesa; sotto di essi l'immagine del benefattore abate Simon von der Leyen (+1512) e San Benedetto, fondatore del nostro ordine; sotto di essi l'immagine del benefattore padre Benedikt Fabri von Münstereifel (+1517).



Cappella della Pietà

10

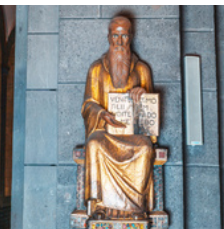
La cosiddetta Pietà (si tratta di una copia dell'originale) della Madonna - con il figlio Gesù morto in grembo - risale al XV secolo. Nella cappella è possibile affidare ai monaci le proprie intenzioni di preghiera e accendere una candela.



Statua di san Benedetto

17

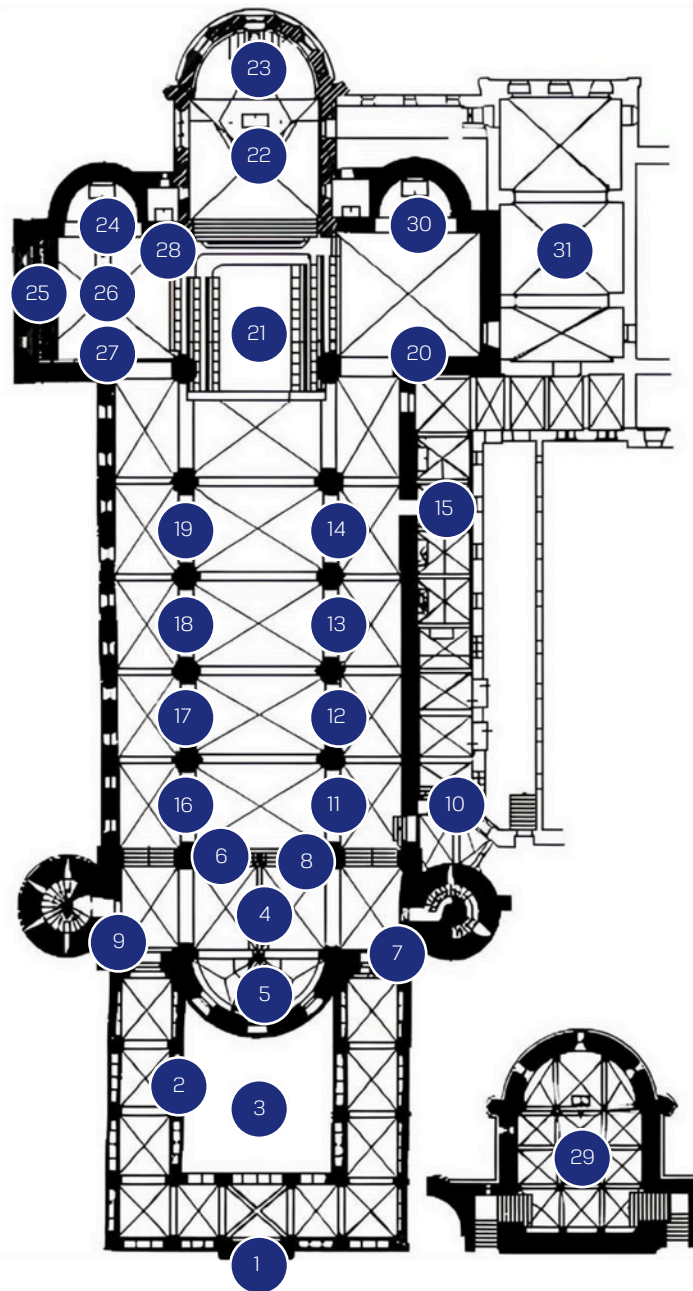
Questa statua, come le altre opere di Fr. Radbod Commandeur OSB, un tempo adornava uno dei numerosi altari laterali della chiesa. San Benedetto da Norcia (+547) è il fondatore del monachesimo occidentale e patrono d'Europa.



Stauroteca con reliquia della croce

19

Sulle ante esterne sono raffigurati due angeli che reggono la croce. All'interno sono rappresentati santa Elena e suo figlio, l'imperatore Costantino, con la reliquia della croce, donata al monastero intorno al 1230 e ancora oggi particolarmente venerata (Fr. Radbod Commandeur OSB, 1936).



Legenda dei luoghi di interesse

- Lapide funeraria** della fine del X secolo, che in passato copriva la tomba dell'abate Gilbert nella cripta.
- Finestra dell'abside occidentale**
Realizzata nel 1956 da Wilhelm Rupprecht e donata in occasione dell'800° anniversario della consacrazione della chiesa dal presidente federale Theodor Heuss, dal cancelliere federale Konrad Adenauer e dal primo ministro Peter Altmeier.
- Galleria occidentale**
Organo principale (Stahlhuth/Aquisgrana) del 1910, restaurato nel 1998 (Klais/Bonn) e nel 2023 (Mühleisen/Leonberg), 86 registri su 4 manuali.
- Lastra tombale** di Johann Friedrich von der Leyen (+1610).
- Lapide funeraria** di Friedrich von Löwenstein (+1587).
- Madonna** proveniente dalla Borgogna (circa 1400).
- Rilievo** di San Martino di Tours (Elmar Hillebrand, 2002).
- Pannello** raffigurante Santa Edith Stein (Fr. Lukas Ruegenberg OSB, 2011), che visitò Maria Laach il 15 agosto 1933. Nel pannello è incorporato un pezzo di filo spinato del campo di concentramento di Auschwitz, dal quale sboccia una rosa.
- Retablo** dell'altare del Sacro Cuore (1937). Crocifissione di Cristo con la figura simbolica della Chiesa che raccoglie il sangue dalla ferita al costato di Gesù con il calice. Sul lato sinistro del pilastro è visibile il segno di uno scalpello a forma di uccello.
- Cappella della confessione**
Una stanza che invita alla preghiera silenziosa o alla confessione.
- Mosaico dell'arcangelo Michele** (Fr. Radbod Commandeur, 1939).
- Sant'Anna con la Vergine e Gesù Bambino**
Questa figura risale al XVI secolo. Sebbene tali raffigurazioni siano frequenti, questa è particolare nel suo simbolismo, poiché la rosa rappresenta la Vergine Maria e il libro Gesù Cristo, il Verbo di Dio incarnato.
- Organo a nido di rondine** (Klais 1998) con 2 manuali e 26 registri.
- Sedili del coro**
Risalenti al 1905 circa, qui la comunità monastica si riunisce cinque volte al giorno per la preghiera comune.
- Tomba dell'abate Ildefons Herwegen** OSB (1913-1946), raffigurazione del Buon pastore realizzata da Fr. Radbod Commandeur (1947).
- Epitaffio** di Eva von der Leyen, nata Mauchenheimer, madre dell'abate di Laach Simon von der Leyen.
- Ingresso della cripta**



Presbiterio con altare maggiore

22

Sormontato dal ciborio esagonale in stile tardo romanico, che per lungo tempo ha racchiuso la tomba del fondatore. Le due colonne anteriori sono realizzate in marmo proveniente dall'acquedotto romano. Finestra dell'abside orientale (Rupprecht 1956) con Maria, Mosè (a sinistra) ed Elia (a destra).

Mosaico di Cristo nell'abside maggiore

23

Donato dall'imperatore Guglielmo II, realizzato da p. Andreas Göser OSB sulla base di modelli siciliani, completato nel 1911. Le lettere greche IC e XC indicano "Gesù Cristo". L'iscrizione in latino recita: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14, 6).



Mosaico nella cappella di Maria

24

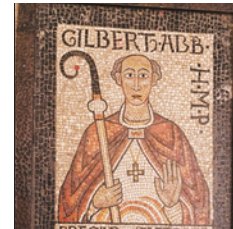
Raffigura l'adorazione dei Magi d'Oriente davanti a Gesù, seduto sulle ginocchia di sua madre. Al di sotto sono raffigurati i profeti dell'Antico Testamento, come albero genealogico di Gesù. Completato nel 1919. Sotto il mosaico si trova l'altare di Maria con la croce di Spee.



Pala d'altare di Colonia

25

Risale al Rinascimento e raffigura la crocifissione di Cristo, san Engelberto (a sinistra) e san Cristoforo (a destra). Sopra di esso si trova un gruppo di finestre di fr. Notker Becker OSB con scene della vita di Maria.



Tomba dell'abate Gilbert

29

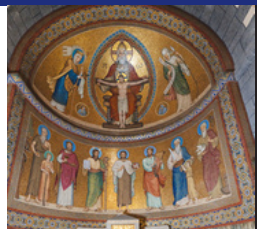
Gilbert (1127-1152) fu il primo abate di Laach ed è sepolto nel luogo che fu completato per primo durante la costruzione della chiesa. La lastra di mosaico è una copia dell'originale, conservato nel Rheinisches Landesmuseum a Bonn.



Mosaico nella cappella del Santissimo Sacramento

30

Raffigurazione del cosiddetto Trono della grazia: Dio Padre, il Figlio Gesù Cristo crocifisso e la colomba come simbolo dello Spirito Santo. Sotto di essi i precursori di Gesù nell'Antico Testamento: Adamo con Abele, Melchisedek, Mosè, Giovanni Battista, Abramo con Isacco e Noè. Sotto di essi il tabernacolo.



Sacrestia (non accessibile al pubblico)

31

Completamente affrescata, è un capolavoro della scuola d'arte di Beuron. Gli affreschi furono completati nel 1912 e raffigurano scene della vita di Gesù e l'esodo del popolo d'Israele dall'Egitto. È adibita alla preparazione delle funzioni religiose.